

COMUNE DI LOIRI-PORTO SAN PAOLO

Provincia di OLBIA-TEMPIO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Comune di LOIRI-PORTO SAN PAOLO

L'Organo di Revisione

Verbale N. 2 del 29/06/2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il Revisore dei Conti

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni in dei giorni 18 e 19 giugno 2015 ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;

adotta l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, del Comune di LOIRI-PORTO SAN PAOLO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li 29/06/2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Sommaro

Verifiche preliminari	
Verifica degli equilibri	
	Gestione 2014
	Bilancio di previsione 2015
	Bilancio pluriennale
Verifica coerenza delle previsioni	
	Coerenza interna
	Coerenza esterna
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2015	
	Entrate correnti
	Spese correnti
	Organismi partecipati
	Spese in conto capitale
	Indebitamento
Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2015–2017	
Osservazioni e suggerimenti	
Conclusioni	

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Valter Tomaso Antonio Varrucchi *revisore* ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel, in data 19/06/2015 ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, allegato alla delibera della giunta comunale n. 68 del 19/06/2015 e i relativi seguenti allegati obbligatori:

- - bilancio di previsione annuale dell'esercizio finanziario 2015 redatto secondo gli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- - bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 redatto secondo gli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- - relazione previsionale e programmatica redatta secondo gli schemi di cui al D.P.R. 326/1998;
- - bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, che assume solo funzione conoscitiva, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;
- rendiconto dell'esercizio 2014;
- le risultanze dei rendiconti delle società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici:
 1. Multiservice S.R.L.;
 2. Area Marina Protetta;
 3. I & G Gallura;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
- la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 d.lgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001);
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- *(per gli enti soggetti al patto di stabilità)* prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008), delibera di G.C. n. 66 del 07/07/2014;
- piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07, delibera di G.C. n. 76 del 07/07/2014.
- Non sono previste spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08);
- limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del d.l.78/2010, come modificato dall'art.4, comma 102 della legge 12/11/2011, n.183);
- i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L. 78/2010;
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 (o 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) dell'art.1 della legge 296/06 e dall'art.76 della legge 133/08;
- prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
- elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere;

Il Revisore ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.:

negli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa, da correlare ai vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno;

che dal 1 gennaio 2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale giungono a scadenza;

che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio, sia negli schemi di cui al D.P.R. 194/1996 che negli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, limitatamente agli schemi armonizzati mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

che, sempre con riguardo agli schemi di bilancio armonizzati, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Responsabili d'Area, di concerto con gli Assessori e i Consiglieri delegati, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2015;

che ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. 126/2014, nonché del punto 3.3 dell'allegato 4.2 allo stesso Decreto 118/2011, è stato stanziata nel bilancio di previsione una quota degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione (pari al 36% degli stessi per l'anno 2015, al 55% per l'anno 2016 e al 70% per l'anno 2017);

che utilizzando il metodo della media semplice di cui all'appendice tecnica del citato allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad € 36.557,30 per l'anno 2015, € 44.337,84 per l'anno 2016 ed € 56.429,97 per l'anno 2017;

che al Bilancio 2015 è applicata una quota dell'avanzo di amministrazione pari ad € 80.300,21, di cui € 36.557,30 di avanzo disponibile per il finanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2015 ed € 43.742,91 di avanzo destinato agli investimenti per il finanziamento della costruzione del deposito idrico di Ovilò;

che in seguito all'operazione di riaccertamento straordinario, condotta ai sensi dell'art. 3, commi 7 e seguenti del D.Lgs. 118/2011, è emerso un disavanzo tecnico di € 53.518,26, pari alla differenza tra i residui passivi re-imputati all'esercizio 2015 e la somma dei residui attivi re-imputati allo stesso esercizio e del Fondo pluriennale vincolato utilizzato nel 2015;

che ai sensi dell'art. 3, comma 13 del D.Lgs. 118/2011 l'Ente ha optato per l'approvazione del bilancio 2015 in disavanzo di competenza per la quota pari a quella sopra citata di disavanzo tecnico, da coprirsi con l'avanzo tecnico emergente, per lo stesso importo, nel bilancio 2016;

RICHIAMATO l'articolo unico del Decreto Ministeriale 13.05.2015 con il quale viene stabilito che il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2015 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è ulteriormente differito al 30 luglio 2015;

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

L'organo consiliare ha adottato con atto n. 51 del 29/09/2014 la delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Dall'esito di tale verifica e dalla gestione finanziaria successiva risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano pervenute comunicazioni attestanti debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare;
- è possibile rispettare gli obiettivi del patto di stabilità; (solo per gli enti soggetti al patto)
- è possibile rispettare le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno.

(Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2015 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2014 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)

La gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto all'esercizio precedente, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006 e dall'art.76 della Legge 133/2008.

Situazione di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2012	496.817,51	0,00
Anno 2013	1.342.069,67	0,00
Anno 2014	690.420,49	0,00

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 risulta in equilibrio e che l'ente potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015**1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi**

Il bilancio evidenzia un disavanzo di competenza pari a € 53.518,26 ovvero il medesimo importo del disavanzo tecnico verificatosi a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, disavanzo consentito dalla normativa vigente (art. 3 comma 13 del D.Lgs. 118/2011)

Quadro generale riassuntivo					
Entrate			Spese		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	3.246.716,64	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	5.984.304,89
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	2.121.581,36	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	1.374.719,54
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	692.788,06			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.201.239,59			
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.058.380,32	<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti	3.366.485,20
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	866.135,00	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi	866.135,00
	<i>Totale</i>	<i>11.186.840,97</i>		<i>Totale</i>	<i>11.591.644,63</i>
	Avanzo di amministrazione 2015	80.300,21			
	Fondo pluriennale vincolato	151.287,01			
	Fondo pluriennale vincolato per spese di capitale	119.698,18		Disavanzo di amministrazione 2015 presunto	
	Totale complessivo entrate	11.538.126,37		Totale complessivo spese	11.591.644,63
				Disavanzo di competenza	53.518,26

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	7.262.325,65
spese finali (titoli I e II)	-	7.359.024,43
saldo netto da finanziare	-	96.698,78
saldo netto da impiegare	+	

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

ENTRATE		STANZIAMENTI
Tributi (Tit. I)	(+)	3.246.716,64
Trasferimenti dello Stato, della Regioni, di altri Enti (Tit. II)	(+)	2.121.581,36
Entrate extratributarie (Tit. III)	(+)	692.788,06
Risorse correnti		6.061.086,06
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	13.250,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00
Risparmio corrente		13.250,00
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	(+)	151.287,01
Avanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	36.557,30
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	(+)	3.211,14
Risorse straordinarie		191.055,45
TOTALE ENTRATE		6.238.891,51

USCITE		
Rimborso di prestiti (Tit. III)	(+)	308.104,88
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		308.104,88
Spese correnti (Tit. I)	(+)	5.984.304,89
Uscite ordinarie		6.292.409,77
Disavanzo applicato al bilancio		0,00
Uscite straordinarie		0,00
TOTALE USCITE		6.292.409,77

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		
Totale Entrate	(+)	6.238.891,51
Totale Uscite	(-)	6.292.409,77
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		-53.518,26

ENTRATE		STANZIAMENTI
Alienazione beni, trasferimenti in conto capitale (Tit. IV)	(+)	1.201.239,59
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	3.211,14
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Alienazione di beni e trasferimento di capitali investiti		1.198.028,45
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	13.250,00
Entrate generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00
Risparmio corrente reinvestito		13.250,00
Fondo pluriennale spese in conto capitale	(+)	119.698,18
Avanzo applicato al Bilancio degli investimenti	(+)	43.742,91
Risparmio complessivo reinvestito		163.441,09
Accensione di prestiti (Tit. V)	(+)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00
TOTALE ENTRATE		1.374.719,54
USCITE		
Spese in conto capitale (Tit. II)	(+)	1.374.719,54
Concessione di crediti	(-)	0,00
TOTALE USCITE		1.374.719,54
RISULTATO BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI		
Totale Entrate	(+)	1.374.719,54
Totale Uscite	(-)	1.374.719,54
Avanzo (+) / Disavanzo (-)		0,00

Regole per la previsione 2015 per effetto della legge 228/2012

Non è più possibile utilizzare plusvalenze da alienazione per finanziare quota capitale rimborso prestiti e spesa corrente. I proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.

Le entrate per contributo permesso di costruire non possono essere utilizzate per finanziare spese correnti.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della legge 296/2006.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è assicurata nel bilancio:

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

è stato iscritto in bilancio l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2014 certificato nel rendiconto 2014, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187.

(Al sensi del 2° comma dell'art.187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222- anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel corso dell'esercizio 2014 sarà opportuno monitorare costantemente le entrate iscritte in conto residui, ed in particolare i ruoli per imposte di anni precedenti in modo tale che l'avanzo effettivamente utilizzabile dovrà essere determinato anche in base all'effettiva riscossione delle poste citate.

Eventuali entrate iscritte a residui, dovranno essere rettificate da accantonamenti al "fondo rischi su crediti", nel caso in cui si riscontrasse l'inesigibilità del credito, per insolvenza del debitore o per intervenuta prescrizione.

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2014, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue :

l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità:

- a. per finanziamento debiti fuori bilancio;
- b. al riequilibrio della gestione corrente;
- c. per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- d. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

BILANCIO PLURIENNALE**7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale**

Entrate diverse di parte corrente		
	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate titolo I	3.375.217,93	3.377.951,54
Entrate titolo II	2.024.324,33	1.970.806,07
Entrate titolo III	499.614,86	490.588,69
(A) Totale titoli (I+II+III)	5.899.157,12	5.839.346,30
(B) Spese titolo I	5.348.623,29	5.426.302,55
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	249.774,34	154.303,81
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	300.759,49	258.739,94
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)		

(G) Entrate generiche destinate a spese di investimento:	247.241,23	258.739,94
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
entrate proprie vrie		

(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	53.518,26	0,00

Entrate diverse di parte capitale		
	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate titolo IV	854.500,00	467.000,00
Entrate titolo V **	0,00	0,00
(M) Totale titoli (IV+V)	854.500,00	467.000,00
(N) Spese titolo II	1.101.741,23	725.739,94
(O) Entrate generiche dest.ad.invest. (G)	247.241,23	258.739,94
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	0,00	0,00

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici *(o il suo aggiornamento annuale)* di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato dall'organo esecutivo con atto nr. 48 del 22/05/2014.

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. Lo schema di programma è stato pubblicato per *(almeno)* 30 giorni consecutivi dal 23/05/2014.

(Eventuali aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione.)

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.1.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto n. 145 del 23/12/2013 ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica. Con atto giuntale n. 19 del 18/03/2014 è stata effettuata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale anno 2014 ai sensi dell'art. 16 della L. 183/2011.

(l'art.6, comma 6, del d.lgs.165/2001, dispone che in mancanza dell'atto di programmazione del fabbisogno non è possibile assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette)

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2013/2015 tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni di personale.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

Il Revisore inoltre ricorda che l'art. 48 comma 1 del D.lgs. 11 aprile 2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" dispone che le Amministrazioni dello Stato, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e che favoriscano il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche. Detti piani hanno durata triennale. Si invita al rispetto della normativa di cui sopra.

8.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente.

Gli obiettivi contenuti nella relazione sono coerenti con il piano generale di sviluppo dell'ente.

In particolare la relazione:

- a) è stata redatta secondo fasi caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - valutazione delle risorse;
 - individuazione e redazione dei programmi;
- b) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- c) per la spesa è redatta per programmi rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- d) ciascun programma contiene:
 - le scelte adottate e le finalità da conseguire,
- e) assicura ai cittadini, agli organismi di partecipazione ed agli altri utilizzatori del bilancio la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, dal 2014 saranno soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni.) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2015 e 2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo. Per l'anno 2014, ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, la spesa media corrente di riferimento è quella relativa al triennio 2009/2011;

La verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta dal prospetto allegato al bilancio e gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo
2015	550	430
2016	505	458
2017	488	458

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2014/2016, avendo riguardo al cronoprogramma del programma triennale dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziare nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a €. 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto ai rendiconti 2014 e 2013:

	Rendiconto	Rendiconto	Bilancio di previsione
	2013	2014	2015
I.M.U.	1.559.663,00	2.864.391,90	1.830.000,00
I.C.I.	93.025,57	147.188,21	80.000,00
I.C.I. ruoli coattivi	176.047,15	175.178,34	-
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	323.549,87	118.960,99	-
Imposta comunale sulla pubblicità	5.500,00	7.273,25	7.000,00
Addizionale com.consumo energia elettrica	116.571,44		-
Addizionale I.R.P.E.F.	235.000,00	240.000,00	240.000,00
Compartecipazione I.R.P.E.F.	0	-	-
Compartecipazione Iva	-	-	-
Imposta di soggiorno	-	-	-
Altre imposte		-	-
Categoria 1: Imposte	2.509.357,03	3.552.992,69	2.157.000,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	41.840,75	34.463,63	21.000,00
Tributo sui rifiuti e servizi	858.920,78	953.323,80	819.288,46
addizionale provinciale TARES/TARI		47.669,28	40.428,18
accertamento anni precedenti TARSU	46.900,00	59.605,87	108.000,00
Ruoli coattivi TARSU	51.640,71	97.659,22	100.000,00
ruoli suppletivi TARSU	38.044,67		
TARES			
Recupero evasione tassa rifiuti			
Categoria 2: Tasse	1.037.346,91	1.192.721,80	1.088.716,64
Diritti sulle pubbliche affissioni		214,20	1.000,00
Fondo sperimentale di riequilibrio	-	0	0,00
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi speciali	125.000,00		0

L'addizionale comunale sul consumo energia elettrica non va più prevista nel Titolo I bensì nel Titolo II in quanto proveniente da contributo RAS.

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- e delle aliquote di cui alla deliberazione

Lo stanziamento IMU, pari a € 1.830.000, corrispondente al gettito potenziale calcolato tenendo conto dei tagli ministeriali per alimentare il Fondo di solidarietà e dell'innalzamento dell'aliquota degli immobili diversi dall'abitazione principale dal 9,6‰ al 10,6‰;

Addizionale comunale Irpef.

Il Consiglio dell'ente con proposta di delibera n. 31 del 08/07/2014, ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2014 nella seguente misura:

- aliquota unica del 0,80 %;

(l'art. 1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella legge 148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)

Il gettito è previsto in € 240.000,00 tenendo conto di quanto accertato negli esercizi precedenti.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 819.288,46, importo che rispetto all'anno precedente riflette una diminuzione dovuta al maggior recupero dell'evasione tassa rifiuti, il cui ammontare nel piano finanziario TARI è stato riportato in detrazione ai costi. oltre €. 40.428,18 di addizionale provinciale, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa, così come da proposta di deliberazione di C.C. n. 38 del 09/07/2014 è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale approverà le tariffe entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.

(il comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013 consente per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, di regolamentare una tariffa con natura di corrispettivo. Se il servizio non è gestito dall'ente i corrispettivi sono riscossi dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti).

TASI

L'ente ha previsto con proposta di delibera di C.C. n.33 del 08/07/2014 nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 0,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2014 non supera il 2,5 per mille.

Fondo di solidarietà comunale

Non è stato previsto tra le entrate il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della legge 24/12/2012 n. 228 in quanto non spettante.

Imposta di scopo

Il Consiglio non ha istituito, ai sensi dei commi da 145 a 151 dell'art. 1, della legge 296/206 un'imposta di scopo.

Si ricorda che la stessa può essere prevista fino ad un massimo dello 0,5 per mille sulla base imponibile Ici, destinata esclusivamente (*specifica destinazione per legge*) alla parziale copertura (*massimo 30% della spesa*) delle seguenti opere pubbliche:

- opere per il trasporto pubblico urbano
- opere viarie, con l'esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti
- opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi
- opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini
- opere di realizzazione di parcheggi pubblici
- opere di restauro
- opere di conservazione di beni artistici ed architettonici
- opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti museali e biblioteche
- opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

Imposta di soggiorno

Il Comune (capoluogo di provincia o incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte), ai sensi dell'art.4 del d.lgs. 23/2011, non ha istituito una imposta di soggiorno.

Si ricorda che eventualmente, il gettito di tale imposta può essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, indicati nella relazione previsionale e programmatica (*o in prospetto allegato al bilancio*).

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in

€ 30.000,00 tenendo conto di quanto accertato negli esercizi precedenti.

(Nel caso in cui l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 63 del d.lgs. n. 446/97, abbia soppresso la TOSAP sostituendola col canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – COSAP- il gettito previsto deve essere iscritto al titolo III, categoria 2°)

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2013	rendiconto 2014	Prev.2015
ICI/IMU	322.366,55	108.226,21	80000
T.A.R.S.U.	157.265,09	174.311,95	208000
ALTRE	0,00	0,00	0,00

Sono state considerate sia le entrate da accertamenti anni precedenti sia i ruoli coattivi.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti previsto da parte dello Stato ammontano ad €. 89.354,11 (trasf. Correnti dello Stato a carattere generale). Considerata l'enorme incertezza in cui versa lo Stato sui trasferimenti che attribuirà ai Comuni, è stata fatta una previsione tenendo conto:

- della maggiore spesa dello spending review;
- eliminazione dei trasferimenti erariali.

Sarà cura del responsabile del servizio finanziario, monitorare costantemente dette poste apportando le opportune variazioni nel corso dell'esercizio per garantire sempre gli equilibri di bilancio oltre il rispetto del Patto di Stabilità.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 213.442,93 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.p.r. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del Tuel.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Le previsioni di entrata dei servizi pubblici dell'ente sono pari a € 431.127,33

In merito si osserva:

Relativamente al servizio mattatoi pubblici gestito dal Consorzio Pegaso ed all'uso degli impianti sportivi, il Revisore rileva una spesa per la gestione degli stessi, rispetto alla totale mancanza dei proventi. Pertanto, invita l'Amministrazione a mettere a reddito i beni regolarizzando tramite stipule di convenzioni, i rapporti tra l'Ente, il Consorzio e gli utenti che usufruiscono di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una percentuale di copertura dei costi di detto servizio.

Anche per quanto riguarda la copertura dei costi degli altri servizi, il Revisore invita ad adeguare le entrate alle spese.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in € 30.000,00

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti utili e dividendi da organismi partecipati.

Spese di personale

La spesa del personale lorda prevista per l'esercizio 2015 in €. 1.355.859,58, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e :

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a) *il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;*
- b) *il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014;*

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2015 al 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2015 al 2017 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010..

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2013	1.344.571,46
2014	1.301.568,59
2015	1.355.859,58

Adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010

Le spese a tempo determinato per l'anno 2009 sono state rideterminate con determina del responsabile del servizio finanziario n.76/2014.

Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 ovvero importo medio del triennio 2007-2009 €. 471.629,23;

Nel rendiconto 2014 le spese sono state certificate in € 320524,29.

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del tuel) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 0,31% delle spese correnti.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, comma 146 della legge 24/12/2012 n. 228. .

In particolare le previsioni per l'anno 2014 rispettano i seguenti limiti:

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2015
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	21.903,92	80%	4.380,78	0
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	2.243,00	50%	1.121,50	500,00
Formazione	5.699,56	50%	2.849,78	12.800,00

limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012)

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione spese per autovetture (art. 15 del D.L. 66/2014)

Gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il limite di spesa si calcola al netto delle spese sostenute per acquisto di autovettura.

Il predetto limite può essere derogato esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

La predetta disposizione non si applica per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Oneri straordinari della gestione corrente

A tal fine è stata prevista nel bilancio 2015 la somma di € 1.000,00

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2014 l'ente ha continuato ad esternalizzare i seguenti servizi:

- la raccolta e trasporto RR.SS.UU ,
- gestione parcheggio a pagamento,
- gestione servizio tributi,
- pulizia edifici comunali ,

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per l'anno 2014, l'ente prevede di continuare ad esternalizzare alla Partecipata MULTISERVICE SRL UNIPERSONALE i seguenti servizi:

- la raccolta e trasporto RR.SS.UU ,
- gestione parcheggio a pagamento,
- gestione servizio tributi,
- pulizia edifici comunali.

Tale previsione comporterà trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Il Revisore invita l'Amministrazione a verificare se vi siano tutti i contratti inerenti gli affidamenti dei servizi alla Multiservice ed in caso contrario, a regolarizzare immediatamente tramite regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori.

Si ricorda altresì che il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n.2316 del 22.04.2004, V Sez., ha sospeso il giudizio e rimesso gli atti alla Corte di Giustizia, la quale ha espresso l'avviso che, in merito alle condizioni in presenza delle quali è possibile per la pubblica amministrazione ricorrere all'affidamento "in house", in deroga alle disposizioni di matrice comunitaria, e cioè, l'amministrazione deve esercitare sulla società controllata un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che, in concreto, costituisce parte della stessa amministrazione, con la quale deve trovarsi in una condizione di dipendenza finanziaria ed organizzativa.

L'Organo di revisore invita l'Amministrazione comunale ed i responsabili ad assolvere con attenzione e scrupolosità, nel corso dell'anno 2014, agli obblighi previsti dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n° 138 – convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n° 148 – relativi alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica ed alla trasmissione

all'Autorità per il mercato e la concorrenza di idonea deliberazione con le circostanziate motivazioni rispetto all'eventuale esclusione di taluni servizi pubblici dal processo di liberalizzazione.

L'Organo di revisione invita altresì alla scrupolosa osservanza dei seguenti obblighi in capo ai soggetti societari partecipati/controllati:

- adozione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, di idonee procedure selettive atte ad assicurare trasparenza nelle assunzioni di unità lavorative e nella definizione del relativo trattamento economico, con applicazione dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.L. 39 marzo 2001, n° 165 [vincolo già introdotto con l'art. 18 della legge 6 agosto 2008, n° 133];
- adozione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, di idonee procedure comparative atte ad assicurare trasparenza nel conferimento di incarichi di collaborazione, studi e consulenze [vincolo già introdotto con l'art. 18 della legge 6 agosto 2008, n° 133];
- adozione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, di idonee procedure atte a garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n° 163, e successive modifiche ed integrazioni, per l'acquisto di beni e di servizi e per appalti di lavoro;
- adozione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, di idonee procedure atte a garantire il recepimento delle disposizioni di cui alla legge 13 agosto 2010, n° 163, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tracciabilità dei pagamenti (tracciabilità dei flussi finanziari) correlati a commesse per lavori, prestazione di servizi ed acquisti di beni.

Il Revisore ricorda anche che la Corte dei Conti della Sardegna con propria deliberazione n. 25/2014 VSGF precisa che non possono essere conservate o costituite società aventi per oggetto attività di produzione di Beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società (art. 3 comma 27 l. 244/2007), e, in ogni caso, l'assunzione di nuove e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dal competente Consiglio comunale con motivata delibera sulla verificata sussistenza dei presupposti come sopra individuati (art. 3 comma 28 cit. l. 244/2007). Ne discende l'obbligo di dismettere quelle vietate entro termini prefissati, ora differiti al 31 dicembre 2014 (D.L. 16/2014). E' ormai normativamente chiarito, inoltre, che dette partecipazioni, quanto a tipologie giuridiche, si devono intendere estensivamente e ricomprendono qualsiasi "organismo", comunque denominato, dotato di personalità giuridica, non strettamente societario ma caratterizzato dalla "dominanza pubblica", secondo indici presuntivi da indagarsi volta per volta, tali da provare il legame esistente in sede di costituzione o in sede organizzativo-finanziaria con l'ente locale e con il suo bilancio. In tali termini espressamente recitano numerose norme e lo stesso TUEL (cfr. art. 147 quinquies TUEL; i novellati art. 18 e 76 del D.L. 112/2008; art. 3 comma 30 l. 244/2007).

Dal quadro di principi sinteticamente delineato, il sistema normativo fa discendere fondamentali conseguenze.

La prima postula, in sintesi, che le società o organismi, comunque denominati, direttamente o indirettamente controllati, di totalitaria o prevalente partecipazione pubblica, i cui bilanci sono sostanzialmente alimentati da fondi pubblici (seppure percepiti quale corrispettivo per la prestazione di servizi), devono conformarsi agli stessi canoni gestionali cui sono tenute le pubbliche amministrazioni, secondo quanto confermato dalla stessa legge di stabilità per il 2014 (v. art. 1 commi 553 e seguenti l. 147/2013), per evitare elusioni di principi fondamentali di buon andamento, di imparzialità, economicità e tutela del mercato e della libera concorrenza. Le condizioni prescritte all'interno degli organismi partecipati per lo svolgimento delle attività producono effetti, peraltro, anche sul piano della responsabilità amministrativo-

contabile, alla quale potrebbero essere chiamati i dirigenti di tali organismi davanti al giudice contabile per danni causati al patrimonio sociale (v. in ultimo Cassazione, sezioni unite civili, n. 26283/2013 per gli organi di società in house).

La seconda comporta l'istituzione di un rigoroso sistema di monitoraggio all'interno dell'ente locale del flusso di risorse erogate alle partecipate, l'adozione di indirizzi gestionali da rivolgere alle stesse e incisivi controlli sulla loro conseguente attuazione (cosiddetto sistema di governance). Tali obblighi sono già espressamente contemplati dal TUEL con riferimento alle Istituzioni (art. 114 TUEL), ma devono trovare applicazione nei confronti di tutti gli organismi strumentali, e quindi richiedono apposite previsioni di carattere regolamentare da introdurre a cura degli enti locali negli atti costitutivi/istitutivi di tutti gli organismi e delle restanti tipologie societarie o partecipative (società, consorzi, associazioni, fondazioni ecc...).

La terza, in attuazione della prospettiva di consolidamento dei bilanci e dei conti pubblici in generale, si coglie nel nuovo art. 147 quinquies TUEL (controllo sugli equilibri finanziari) il quale recita che "...il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi esterni...". Ma tale principio è già contenuto nell'art. 172 TUEL, il quale prevede tra gli allegati al bilancio di previsione del Comune "le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società.". In conclusione, solo l'attivazione di un compiuto sistema di governance può assicurare il rispetto dell'assetto normativamente previsto per il comparto gestionale in esame.

La Sezione della Corte, valutato l'aumento che si determina per il Comune, nella spesa per il personale, della sua incidenza nella spesa corrente e per la crescita della stessa spesa corrente, con tutti gli effetti in ordine al rischio del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità, richiede, in conseguenza, un apposito impegno di ciascun Comune nella direzione di apportare la prescritta razionalizzazione al comparto delle proprie partecipate, innanzitutto provvedendo con esaustiva ricognizione, quindi assumendo le decisioni di dismissione per quelle da considerarsi vietate.

La Sezione deve precisare che, in sede di decisione, dovrà essere valutata dal Comune non solo l'aderenza ai fini istituzionali, ma, soprattutto, dovrà essere motivata la convenienza economica della formula prescelta per il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l'esternalizzazione.

Con riguardo alle criticità gestionali che possono determinare danni al patrimonio degli organismi partecipati (e, seppure indirettamente, anche ai bilanci comunali che li alimentano) la Sezione deve rammentare che può concretizzarsi responsabilità erariale: "...l'azione di responsabilità trova fondamento nel comportamento di chi, quale rappresentante dell'Ente partecipante o comunque titolare del potere di decidere per esso, abbia colpevolmente trascurato di esercitare i propri diritti di socio, in tal modo pregiudicando il valore della partecipazione, ovvero in comportamenti degli amministratori o dei sindaci tali da compromettere la ragione stessa della partecipazione sociale dell'Ente pubblico, strumentale al perseguimento di finalità pubbliche ed implicante l'impiego di risorse pubbliche, o da arrecare direttamente pregiudizio al suo patrimonio..." (in ultimo v. Cass. S.U. 5491/2014). Si invita pertanto ad una attenta e scrupolosa valutazione controllo in osservanza di quanto disposto dalla normativa e dalla Corte dei Conti della Sardegna.

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 8 del D.L.98/2011, in funzione della trasparenza per le società a partecipazione pubblica, fa obbligo a tutte le amministrazioni pubbliche di pubblicare sul proprio sito istituzionale, l'elenco delle società comunque partecipate.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto

interessi non deve superare il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

Nella considerazione che, in aderenza a quanto precisato dalla Corte dei Conti con parere n.87/2008 della Sezione controllo della Lombardia, il leasing costituisce una forma di indebitamento ulteriore rispetto a quelle indicate dall'art.3, comma 17 della legge n.350/2003, l'Organo di revisione ha verificato che i suddetti leasing sono destinati all'acquisizione di investimenti.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96 *(l'utilizzo di tale schema non è obbligatorio; col regolamento di contabilità l'ente può approvare modelli diversi che, comunque, devono indicare i principi previsti dall'articolo 171).*

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- non è stato previsto il tasso di inflazione programmato *(il calcolo non deve essere limitato ad un semplice ed automatico incremento percentuale delle spese e delle entrate nei diversi esercizi ma occorre tener conto dei costi effettivi e certi e delle maggiori o minori spese scaturenti da impegni assunti negli anni precedenti e dai nuovi programmi). Per il futuro si invita a predisporre il pluriennale tenendo in considerazione anche il tasso di cui sopra.*
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

Si è preso visione dello schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2014;
- delle previsioni definitive 2014;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- dei seguenti elementi

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrua le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano generale di sviluppo dell'ente, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti.

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente ha avviato le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, dovrà darne completamento con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- *ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;*
- *ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica*

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

IL REVISORE DEI CONTI

DOTT. VALTER TOMASO ANTONIO VARRUCCIU

